

ABBONATI >

IN RICORDO DI MONS. CATALDO NARO

Publicato da Chifari Giovanni | Feb 3, 2017 | Spiritualità | ★★★★★



Un incontro studio nel decennale della morte di Mons. Cataldo Naro per ricordarne l'applicazione fedele del Concilio. L'iniziativa promossa dall'Accademia Bonifaciana si è svolta sabato 28 gennaio presso l'Aula Magna "Giovanni XXIII" del Seminario Minore di Roma e ha visto fra gli altri la partecipazione del Cardinale José Saraiva Martins che ha presieduto e introdotto la giornata e del Cardinal Camillo Ruini che ha invece tenuto una lectio magistralis.

Lo spunto per i lavori è stato offerto dal volume *"La posta in gioco è alta"*, edito per i tipi di Sciascia, e inserito in una collana fondata dallo stesso Vescovo Cataldo e ora diretta dal fratello don Massimo Naro. Il libro raccoglie circa cento scritti pubblicati da Cataldo Naro dal 1979 al 2004, ne *"La voce di Campofranco"*, periodico della diocesi di Caltanissetta. Si tratta di interventi al Sinodo diocesano, e "pezzi" di più ampio respiro ecclesiale sui fatti della vita sociale, politica, economica e religiosa del nostro Paese.

Nel corso della mattinata il dottor Sante De Angelis, Rettore dell'Istituto ha consegnato un premio alla memoria di Mons. Cataldo Naro, ritirato dal fratello Massimo. La giornata, moderata dal prof. Gaetano D'Onofrio, è poi continuata con gli interventi del cardinal José Saraiva Martins, prefetto emerito della "Fabbrica dei Santi", nella veste di presidente onorario e patrono spirituale dell'Accademia Bonifaciana, e del Cardinal Salvatore De Giorgi, emerito di Palermo. Quindi è seguita la lectio magistralis del Cardinal Camillo Ruini.

Il Cardinale, dopo aver ricordato il vincolo di grande amicizia e di profonda stima

che lo legava a Mons. Cataldo Naro, ha offerto alcuni spunti interessanti per tratteggiare un profilo biografico spirituale del Vescovo siciliano, testimoniando la sua capacità di “vedere ciò a cui nessuno pensava” e quindi “offrire proposte realistiche per le problematiche più intricate”.

Il profilo dunque di un credente e di uno studioso, di un uomo che ha amato la sua Chiesa, e dunque di un pastore che ha suggerito idee e percorsi rintracciabili anche negli scritti di Papa Francesco. Il Cardinale si riferisce all’espressione sulla “pastorale dello struzzo” che, ha spiegato, «per il Vescovo siciliano consisteva nel non vedere la realtà di oggi e quindi per difendersi dal “pericolo” di dover mutare qualcosa nei propri metodi pastorali» (pp. 28-29), mentre per Papa Francesco essa rimanda alle «parole pronunciate nel 1978 sulla tentazione che si cela nella “spiritualità dello struzzo”, cioè nel nascondere la testa per non vedere, sia che ciò avvenga in una bottega di restauro come vorrebbero i tradizionalisti, o invece in un laboratorio di utopie, come vorrebbero gli utopisti (J. M. Bergoglio, *Nel cuore di ogni padre. Alle radici della mia spiritualità*, Rizzoli, Milano 2014, pp. 44-45)».

La Lectio è quindi proseguita con una rassegna sugli spunti più significativi del testo di Cataldo Naro, i rapporti tra parrocchia e territorio, il tema dell’evangelizzazione e quello della secolarizzazione, rispetto al quale il Cardinale ha ricordato che il Vescovo nisseno aveva chiara percezione del fatto che la “religione persiste nella società secolarizzata, ma a prezzo di un allentamento delle sue funzioni e perfino di uno svuotamento dei suoi contenuti di fede”. Altri spunti relativi ai temi della crisi dei tradizionali canali di trasmissione della fede e alla pietà popolare fino ad arrivare alla presenza sociale dei cattolici e al loro impegno in politica. Su quest’ultimo punto il Cardinale ha voluto riportare un passaggio del volume di Naro: “Si crea lo spazio effettivo per una loro pluralità partitica, sulla base di una più piena valorizzazione del compito dei laici nella sfera civile: con l’importante conseguenza di evitare – meglio che nel passato – il coinvolgimento della gerarchia ecclesiastica nelle posizioni e scelte politiche dei cattolici (p. 280)”.

Quindi basandosi sulla “postfazione” di don Massimo Naro (pp. 341-360), intitolata *Una chiesa sinodale nel solco conciliare. L’impegno pastorale di Cataldo Naro fra rinnovamento spirituale e riforma ecclesiale*, ha evidenziato che il Vescovo Cataldo intese il Concilio come “un grande evento rinnovatore” e che abbia avuto il merito di leggere il Concilio “sul piano ‘storico ed esistenziale prima che su quello intellettuale e dottrinale’”. E ha poi aggiunto: “Possiamo anche dire che Don Cataldo insiste maggiormente sulla novità del Vaticano II e sul coraggio necessario per la sua applicazione, sempre però con sano realismo e forte senso ecclesiale”.

A conclusione dell’incontro di studio, nell’atto di ritirare il Premio internazionale Bonifacio VIII alla memoria per il 2017 assegnato dall’Accademia Bonifaciana di Anagni a Mons. Cataldo Naro, è intervenuto anche don Massimo Naro.

Il sacerdote e teologo sistematico, dopo aver ringraziato il card. Saraiva Martins, il card. De Giorgi e il dott. Sante De Angelis per ciò che avevano detto in ricordo del fratello, e soprattutto il card. Ruini per la sua corposa riflessione, proprio prendendo spunto da un passaggio di Ruini e da uno di De Giorgi ha offerto una breve e preziosa meditazione.

“La morte non è mai soltanto la fine della vita di chi muore: è anche, in certo senso e in una qualche misura, un’interruzione nella vita di chi sopravvive a chi muore, dopo averlo voluto bene, dopo averne condiviso alcune fatiche e alcune speranze, dopo aver collaborato con lui, difatti, con la morte di qualcuno s’insinua sempre nell’esistenza di chi continua a vivere il germe della fine – aggiunge il teologo – si

estinguono alcuni progetti, si spezzano alcune prospettive, si esauriscono alcune potenzialità tese al futuro”.

Per poi specificare ulteriormente: “La morte degli altri è anche la nostra morte. Nondimeno, la morte stessa, considerata alla luce della Pasqua, in senso cristiano, non è semplicemente la fine. Rappresenta pure e soprattutto un passaggio. E non solo il passaggio da una dimensione a un'altra.

Anche il passaggio inteso come consegna, come lascito ereditario, come presa in consegna. Per un uomo credente come mio fratello, la sua morte è anche questo: e perciò chi è rimasto, io stesso come fratello suo, gli altri miei familiari, la gente della diocesi di cui egli fu pastore, le Chiese di Sicilia e direi anche d'Italia, siamo chiamati ad assumerci la responsabilità di un suo lascito, di una sua eredità, che ormai passa a noi e di cui dobbiamo farci carico, con speranza e ardimento, per interpretarlo al meglio e – se possibile – per farlo fruttificare. Così è sempre stato, in verità, dal tempo di Gesù e dei suoi primi discepoli, per numerose generazioni cristiane e per tanti secoli di vita ecclesiale, da allora sino ad oggi: dunque anche per noi.

CONDIVIDI:



VOTO:



< PRECEDENTE

>SUCCESSIVO

Il più bel si

Buon governo, elemosina e
bene comune

AUTORE



Chifari Giovanni

Giovanni Chifari, dottore in teologia, insegnante di religione e giornalista. Insegno teologia biblica presso l'ISSR "Giovanni Paolo II" di Foggia. Scrivere per me è una diaconia, non una sfida del tempo e dei molteplici fatti ma una sfida del Vangelo. L'attenzione all'umano è possibilità per narrare il passaggio di Dio nell'esistenza biografico spirituale degli uomini. Scrivo in diverse riviste tra cui Il diaconato in Italia. Esperienze e rubriche anche in TV.



Amor Crucis, tra Wojtyla e Sant'Agostino

21 marzo 2017



Rosario: una preghiera che dona pace e gioia

8 maggio 2017



Cristo. un amore che supera tutte le nostre povertà

25 maggio 2017

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENT

NOME *

EMAIL *

SITO WEB

COMMENTA

Cerca ...

SCOPRI FRAMMENTI DI PACE





SCOPRI FRAMMENTI DI PACE!

Scarica gratuitamente i primi numeri della rivista!

[SCARICA ORA >](#)

AFORISMA DEL GIORNO

“ Oggi è tempo che l'amore non sia nascosto, ma diventi operoso, vivo e vero
Santa Francesca Cabrini

CATEGORIE

- Cultura e società
- Economia
- Esteri
- Il Papa e la Chiesa
- Scienza e tecnologia
- Senza categoria
- Spiritualità

ARTICOLI RECENTI



Non giudica per sentito dire.... ci Ama così come siamo

Lug 13, 2017 | Spiritualità



Fuggi Film Festival 2017: un'allegria invasione di giovani cinefili

Lug 13, 2017 | Cultura e società



Incontro Mondiale delle Famiglie: fervono i preparativi per Dublino 2018

Lug 13, 2017 | Il Papa e la Chiesa

SEGUICI SU FACEBOOK



Frammenti di pace

 2,5 mila "Mi piace"

 Mi piace questa Pagina

TAGS

aiuto alla chiesa che soffre amore
bambini Dio Egitto famiglia
fede gesù cristo giovani libri
Maria omelia pace **papa**
francesco preghiera
sacerdoti santa marta teatro
vangelo vescovi

SEGUICI SU



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo email

Shalom tratta i tuoi dati in modo sicuro. Ti preghiamo di consultare la nostra [Privacy Policy](#)

ISCRIVITI ORA

FRAMMENTI DI PACE

Direttore: Antonio Gaspari
antonio.gaspari@frammentidipace.it

Vicedirettore: Adele Giordano
adele.giordano@editriceshalom.it

Vicedirettore: Simone Incicco
simone.incicco@frammentidipace.it

Casa Editrice Shalom | Cod. fisc./P.Iva 01394390429
Iscrizione al Registro Imprese di Ancona n. 128661
Capitale sociale € 98.200,00 I.v.
[Cookie](#) | [Privacy](#)
Credits: ideArt



SCOPRI DI PIÙ SULLA NOSTRA RIVISTA

ABBONATI >

do a navigare nel sito accetti il loro utilizzo.

OK

MAGGIORI INFORMAZIONI

